

MOVIMENTO OPERAIO

«La boje!»: lotte del lavoro in Italia

Oreste Lizzadri, protagonista di primo piano della battaglia operaia e antifascista, ha scritto questo agile libro per i militanti sindacali di oggi

ORESTE LIZZADRI, «La boje!», Lotte del lavoro in Italia dalle origini all'attuale, La Pietra, pp. 140, L. 2.500.

«La boje!», bolle: le campagne del Polesine poco meno di cent'anni fa, ribellione davvero a parole, grido, inventiva, in parole, ordine delle prime grandi lotte degli operai della terra. Scelto come titolo, è in piena sintonia con un libro notevole per più aspetti. Innanzitutto il suo autore: Oreste Lizzadri, figura storica, come si sa, del movimento operaio italiano. Segretario socialista di 11 ditte, nel 1914, della Camera del lavoro di Castellammare di Stabia, combattente antifascista nella lotta clandestina di quella cittadina, fu segretario del PSI per l'Italia liberata e fondatore della Confederazione generale italiana del lavoro nel luglio del '44. Insieme a Giuseppe Di Vittorio e Achille Grandi. Un protagonista di primo piano, quindi. E ciò traspare anche dal libro, concepito con una struttura delle, quasi manualistica, di facile consultazione, ma ricco di fatti, di episodi per lo più trascurati nelle storie ufficiali. È il testo di un militante, fatto per i militanti del movimento sindacale di oggi.

Il volumetto parte da lontano: dai primissimi opifici tessili del 1200, dal secolo e dalle condizioni dei filatori di lino, dei carpentieri nei cantieri navali della Repubblica di Venezia, dei braccianti della padana e della Toscana con un salario appena sufficiente per comprare 42 chili di pane al mese, che dovevano bastare a mantenere una famiglia di cinque persone. Poi, dalla nascita delle prime società di mutuo soccorso, rintracciabili in alcuni rapporti prefabbricati del 1840, via fino al 1907, alla lotta dello scioglimento della Confederazione generale del lavoro ad opera del fascismo, la narrazione segue un andamento cronologico molto preciso. Le tappe, le pietre miliari, anzi, della storia del movimento operaio si snodano una dopo l'altra: i primi scioperi, precedenti l'unità d'Italia, le lotte che accompagnano l'espansione del capitalismo nell'ultimo quarto del secolo diciannovesimo, la penetrazione del socialismo nella formazione del partito socialista; i movimenti di ispirazione cattolica e le Camere del lavoro, la prima delle quali fu fondata a Piacenza nel giugno del 1891. Una mostra di gruppo a pag. 46, ci mostra l'uomo accanto all'altro i volti baffuti e gravi dei vecchi operai e dirigenti e quelli ancora glabri dei giovanissimi militanti; ognuno di loro ha posato la prima pietra del sindacato di classe in Italia.

Si svolgono, così, in rapida successione gli episodi drammatici ed eroici: le violente agitazioni a Molinella nel 1897; l'eccidio di Milano del '99; gli scioperi generali negli albori del secolo; i primi successi. La costituzione della Confederazione generale del lavoro il 1. ottobre del 1906, seguita da una svolta a sinistra, la lotta sindacale organizzata non più soltanto dalle strutture locali, ma da un unico, grande organismo nazionale. Vi confluiscono componenti politiche e ideologiche molto diverse tra loro, ed un patrimonio di lotta ancora giovane, certo, ma già duramente cementato. Nel 1909 l'organizzazione sindacale era collocata in 93 Camere del lavoro con 3.834 sezioni e in 22 federazioni di categoria con 2.398 leghe. Da un'organizzazione di tipo corporativo si formano fratture destinate ad ampliarsi nell'impatto con i grandi avvenimenti mondiali e la situazione post-bellica: dalla Rivoluzione di ottobre all'acuirsi della lotta di classe in tutta Europa, fino alla nascita della resistenza fascista.

Infine, la sconfitta. Lizzadri non sottace gli errori compiuti dall'opposizione antifascista, dai socialisti e dagli avventurieri del gruppo dirigente della CGIL. Nel 1924, dopo l'assassinio di Matteotti, vista la difficoltà in cui si trova Mussolini, «sotto l'appello diretto e franco dei paracarri da parte della grande organizzazione sindacale può incanalare la situazione verso l'epilogo che da ogni punto di vista è il più opportuno: il fallimento del fascismo». Questa, d'altra parte, è l'indicazione dei comunisti. «Ma la CGIL non si muove», continua Lizzadri, «e la Confederazione del lavoro resta così sorda agli appelli che pure le giungono dalle fabbriche e dalle campagne». La strada è aperta verso la spietata repressione definitiva. Il 2 gennaio del '27, cioè che è rimasto del comitato direttivo della CGIL, riunito a Milano, declina lo scioglimento dell'organizzazione. Il 15 dello stesso mese alcuni dirigenti confederali, tra i quali D'A-

ragona e Rigola sottoscrivono un documento di resa al fascismo.

Bruno Buozzi, segretario generale della CGIL dall'anno precedente, che si trovava a Zurigo, al momento della promulgazione delle leggi speciali, si collega ad altri esuli e il 30 gennaio il comitato esecutivo della CGIL, all'estero, dichiara di non riconoscere lo scioglimento dell'organizzazione e che la lotta «continuerà nella nuova fase che si inizia, senza interruzioni e senza ripiegamenti».

Stefano Cingolani

DIDATTICA

Il diritto allo studio comincia a tre anni

Un importante «dossier» raccolto da Finelli che contiene una serie di proposte ed esperienze

R. FINELLI, La scuola pubblica dell'infanzia, Editori Riuniti, pp. 216, L. 1.200.

Il diritto allo studio comincia a tre anni: è la parola d'ordine di un vasto movimento di forze politiche, sociali e culturali, tutte convergenti nella rivendicazione di una nuova politica dell'educazione per i bambini dai tre ai sei anni. Il regolamento Finelli ha raccolto in una sorta di dossier la relazione e il testo della proposta di legge comunista per l'istituzione della scuola pubblica dell'infanzia, premettendovi un'ampia introduzione che scava in profondità nelle motivazioni e ragioni che danno forza e ricchezza e legittimano le soluzioni avanzate (completamento della documentazione; la bozza di legge proposta dal Finelli; il disegno di regolamento delle scuole comunali dell'infanzia di Reggio Emilia; il testo della legge istitutiva della scuola materna statale; il regolamento dell'attività educativa, la legislazione vigente nelle scuole materne non statali).

Sul piano educativo e sociale, la proposta di legge si fonda sulla vecchia concezione assistenziale del giardino di infanzia o anche della scuola materna e qualifica la nuova istituzione di «prima scuola», volta a liberare l'infanzia dai condizionamenti e dalle privazioni culturali e sociali, a soddisfare il quarto dei bisogni primari, a dilatare e sviluppare i piani della vita personale di ciascuno (intellettuale, il sociale, lo affettivo, l'estetico, il fisico, indirizzato alle motivazioni infantili in una prospettiva di vita democratica e comunitaria. In tal modo la stessa concezione del diritto allo studio si ricalifica e viene a coincidere con la ristrutturazione della scuola di base.

Sul piano istituzionale, la proposta, sulla base della attuale situazione, carente qualitativamente e quantitativamente (il milione di bambini fuori da qualsiasi istituzione scolastica, appena 30.000 frequentanti scuole materne statali su un totale di 1.800.000), configura una scuola pubblica gratuita e sufficientemente vicina alle richieste, finanziata dallo Stato, programmata e coordinata dalle Regioni, istituita e gestita dai Comuni in un settore «estremamente delicato» (personale insegnante e non, genitori, cittadini, rappresentanti delle organizzazioni democratiche del posto). Orientamenti, come colpito da un processo di riorganizzazione e democratizzazione del sistema istituzionale presente nel racconto dei principali parti integranti dello Stato, sue articolazioni e al tempo stesso garanzie di partecipazione popolare. Del resto, per restare nel settore specifico delle scuole dell'infanzia, le realizzazioni di

Tale indirizzo fortemente epigrammatico si fa più evidente nella sezione «Genesi» dove le poesie si allargano attorno ad un nucleo di segno, o pentagramma, di cui si parla a vasto come se la turbata coscienza poetica del Crovi avesse una multitudine di «sue» e «sue» visioni da via hanno quindi direi, involta in una placenta: «Nell'afonia inventiva dell'oscurità — un insetto estromette le chela le sue mani — lecca il carbone, vi succhia la manna», ecc.

Insomma si fa poesia poetica, ma con un'ambiguità e conturbante per immagini colte dalla nostra realtà per un ansio che alla battuta «razionalistico-epigrammatica aggiunge un dolente amore verso la automatica, stravolta, sveglia società in cui operiamo».

Giuseppe Bonaviri

PAGINE DELLA RESISTENZA

La liberazione della Toscana

I momenti salienti della guerra contro l'occupante nazista - Il ruolo dei comunisti nell'attività clandestina condotta per anni fino alla svolta militare

LUCIANO CASELLA, La Toscana nella guerra di liberazione, La Nuova Europa Editrice, pp. 448, Lire 4.000.

Nel quadro delle manifestazioni celebrative del trentesimo anniversario della liberazione, un libro che non è o significativo o sembra il fiore di una serie di contributi storiografici rivolti, da angolazioni diverse, ad approfondire uno dei periodi più complessi, più ricchi di insegnamento e (specialmente nelle scuole) meno conosciuti della nostra vita nazionale. Preceduto da Luciano Casella affronta i problemi della guerra di liberazione in Toscana: tratta di una città sotto i monti pisani alla strage del padule di Fucecchio, dalla liberazione di Lucca e Carrara al crollo della linea gotica, fino all'arrivo degli alleati e alla ripresa della vita democratica in uno scenario terribile di lutti, di rovine, di famiglie distrutte. Sono pagine della nostra vita di ieri, documenti di una storia che è fatta di sangue e di dedizione ai veri ideali di libertà.

Giovanni Lombardi

Le novità di Bompiani

Bompiani ha mandato in libreria i titoli di questo mese. Fra questi di Anthony Sampson, lo «Stato sopra la storia» (pp. 141, L. 4.000); «Quattro che vado» (pp. 112, L. 3.500); «Lei» di H. Rider Haggard, con una prefazione di Henry Miller (pp. 292, L. 2400).

RICERCHE DI BIOLOGIA

Cacciatore di strutture per capire la natura

È il biologo che, grazie alle più recenti scoperte nel campo molecolare, tenta di penetrare nei sottili meccanismi che intercorrono tra la struttura stessa delle molecole e la molteplicità dei fenomeni viventi - Una esposizione di nitida divulgazione scientifica

AUGUSTO LATTANZI, «La rivoluzione molecolare», Universale Scientifica Boringhieri, pp. 264, L. 2.000.

Se in natura la funzione dipende dalla struttura, appare sempre più evidente l'importanza di conoscere ciò che avviene a livello degli atomi e delle molecole per comprendere il perché di quei meccanismi di attrazione e repulsione che determinano la formazione di complessi più o meno stabili, e il gioco delle leggi fisicochimiche sulle quali si basano le manifestazioni vitali. Le molecole biologiche rispecchiano nella loro entità gli organismi viventi: noi siamo ciò che sono le nostre molecole. Esiste un substrato chimico della nostra personalità e del nostro comportamento umano. Anche la morte può essere spiegata a livello molecolare. Tuttavia quello che conosciamo oggi in questo campo è ancora molto elementare in rapporto alla complessità della problematica che questa materia propone.

Il volume presentato da Boringhieri vuol essere una panoramica informativa di uno dei campi più nuovi della scienza: la biologia molecolare. Scritto da un biologo, la materia appare nei termini della divulgazione scientifica singolarmente comprensibile e libera di quella ormai diffusa da molti testi di carattere divulgativo. La scoperta dell'elica, come struttura secondaria delle proteine ad opera di Pauling nel 1951, la scoperta della DNA ad opera di Watson e Crick nel 1954, la scoperta della struttura terziaria dell'emoglobina da parte di Perutz nel 1955, l'individuazione della struttura primaria dell'insulina da parte di Sanger nel 1955, l'individuazione del codice genetico nel 1960, sono risultati che danno prestigio al periodo di storia della scienza che stiamo vivendo.

Tuttavia è da rilevare che nel quadro delle più avanzate ricerche l'autore sembra trascurare il futuro della biologia molecolare e le sue possibili implicazioni in alcuni dei più acuti problemi del mondo contemporaneo: le malformazioni genetiche, le difese contro il cancro, le possibilità tecniche future della medicina preventiva. A parte questo, il libro appare veramente ricco di notizie ed informazioni che saranno certamente utili a coloro che desiderino aggiornarsi sulla biologia molecolare soprattutto per la chiarezza e la completezza espositiva con le quali è trattata la materia.

Antonio Sacca

Laura Chiti

Vittorio Franco

Gianfranco Pettillo

SCRITTORI ITALIANI: ROSETTA LOY

La memoria dell'adolescenza

Una materia corale «cantata» con un solo lirico che va vibrare i nodi di un'epoca intera

ROSETTA LOY, «La bicicletta», Einaudi, pp. 165, L. 2.000.

Le stagioni letterarie hanno i loro mostri: di questa attualità «la memoria». Disorientati, come colpiti da continue amnesie e smarrimenti, pare, in verità, che i nostri autori rifuggano al reale presente (così disorganico sfumato e frammentario da negare ogni possibilità di comprendere e consistere) per cercare vie di scampo nei paesaggi del ricordo, giustificazioni e motivi dell'angoscia presente nel racconto del tempo perduto, nella riflessione sulla propria decadenza e sull'altra.

Luciano Casella, «La Toscana nella guerra di liberazione», La Nuova Europa Editrice, pp. 448, Lire 4.000. Nel quadro delle manifestazioni celebrative del trentesimo anniversario della liberazione, un libro che non è o significativo o sembra il fiore di una serie di contributi storiografici rivolti, da angolazioni diverse, ad approfondire uno dei periodi più complessi, più ricchi di insegnamento e (specialmente nelle scuole) meno conosciuti della nostra vita nazionale. Preceduto da Luciano Casella affronta i problemi della guerra di liberazione in Toscana: tratta di una città sotto i monti pisani alla strage del padule di Fucecchio, dalla liberazione di Lucca e Carrara al crollo della linea gotica, fino all'arrivo degli alleati e alla ripresa della vita democratica in uno scenario terribile di lutti, di rovine, di famiglie distrutte. Sono pagine della nostra vita di ieri, documenti di una storia che è fatta di sangue e di dedizione ai veri ideali di libertà.

Giovanni Lombardi

Le novità di Bompiani

Bompiani ha mandato in libreria i titoli di questo mese. Fra questi di Anthony Sampson, lo «Stato sopra la storia» (pp. 141, L. 4.000); «Quattro che vado» (pp. 112, L. 3.500); «Lei» di H. Rider Haggard, con una prefazione di Henry Miller (pp. 292, L. 2400).

RICERCHE DI BIOLOGIA

Cacciatore di strutture per capire la natura

È il biologo che, grazie alle più recenti scoperte nel campo molecolare, tenta di penetrare nei sottili meccanismi che intercorrono tra la struttura stessa delle molecole e la molteplicità dei fenomeni viventi - Una esposizione di nitida divulgazione scientifica

AUGUSTO LATTANZI, «La rivoluzione molecolare», Universale Scientifica Boringhieri, pp. 264, L. 2.000.

Se in natura la funzione dipende dalla struttura, appare sempre più evidente l'importanza di conoscere ciò che avviene a livello degli atomi e delle molecole per comprendere il perché di quei meccanismi di attrazione e repulsione che determinano la formazione di complessi più o meno stabili, e il gioco delle leggi fisicochimiche sulle quali si basano le manifestazioni vitali. Le molecole biologiche rispecchiano nella loro entità gli organismi viventi: noi siamo ciò che sono le nostre molecole. Esiste un substrato chimico della nostra personalità e del nostro comportamento umano. Anche la morte può essere spiegata a livello molecolare. Tuttavia quello che conosciamo oggi in questo campo è ancora molto elementare in rapporto alla complessità della problematica che questa materia propone.

Il volume presentato da Boringhieri vuol essere una panoramica informativa di uno dei campi più nuovi della scienza: la biologia molecolare. Scritto da un biologo, la materia appare nei termini della divulgazione scientifica singolarmente comprensibile e libera di quella ormai diffusa da molti testi di carattere divulgativo. La scoperta dell'elica, come struttura secondaria delle proteine ad opera di Pauling nel 1951, la scoperta della DNA ad opera di Watson e Crick nel 1954, la scoperta della struttura terziaria dell'emoglobina da parte di Perutz nel 1955, l'individuazione della struttura primaria dell'insulina da parte di Sanger nel 1955, l'individuazione del codice genetico nel 1960, sono risultati che danno prestigio al periodo di storia della scienza che stiamo vivendo.

Tuttavia è da rilevare che nel quadro delle più avanzate ricerche l'autore sembra trascurare il futuro della biologia molecolare e le sue possibili implicazioni in alcuni dei più acuti problemi del mondo contemporaneo: le malformazioni genetiche, le difese contro il cancro, le possibilità tecniche future della medicina preventiva. A parte questo, il libro appare veramente ricco di notizie ed informazioni che saranno certamente utili a coloro che desiderino aggiornarsi sulla biologia molecolare soprattutto per la chiarezza e la completezza espositiva con le quali è trattata la materia.

Antonio Sacca

Laura Chiti

Vittorio Franco

Gianfranco Pettillo

SCRITTORI ITALIANI: ROSETTA LOY

La memoria dell'adolescenza

Una materia corale «cantata» con un solo lirico che va vibrare i nodi di un'epoca intera

ROSETTA LOY, «La bicicletta», Einaudi, pp. 165, L. 2.000.

Le stagioni letterarie hanno i loro mostri: di questa attualità «la memoria». Disorientati, come colpiti da continue amnesie e smarrimenti, pare, in verità, che i nostri autori rifuggano al reale presente (così disorganico sfumato e frammentario da negare ogni possibilità di comprendere e consistere) per cercare vie di scampo nei paesaggi del ricordo, giustificazioni e motivi dell'angoscia presente nel racconto del tempo perduto, nella riflessione sulla propria decadenza e sull'altra.

Luciano Casella, «La Toscana nella guerra di liberazione», La Nuova Europa Editrice, pp. 448, Lire 4.000. Nel quadro delle manifestazioni celebrative del trentesimo anniversario della liberazione, un libro che non è o significativo o sembra il fiore di una serie di contributi storiografici rivolti, da angolazioni diverse, ad approfondire uno dei periodi più complessi, più ricchi di insegnamento e (specialmente nelle scuole) meno conosciuti della nostra vita nazionale. Preceduto da Luciano Casella affronta i problemi della guerra di liberazione in Toscana: tratta di una città sotto i monti pisani alla strage del padule di Fucecchio, dalla liberazione di Lucca e Carrara al crollo della linea gotica, fino all'arrivo degli alleati e alla ripresa della vita democratica in uno scenario terribile di lutti, di rovine, di famiglie distrutte. Sono pagine della nostra vita di ieri, documenti di una storia che è fatta di sangue e di dedizione ai veri ideali di libertà.

Giovanni Lombardi

Le novità di Bompiani

Bompiani ha mandato in libreria i titoli di questo mese. Fra questi di Anthony Sampson, lo «Stato sopra la storia» (pp. 141, L. 4.000); «Quattro che vado» (pp. 112, L. 3.500); «Lei» di H. Rider Haggard, con una prefazione di Henry Miller (pp. 292, L. 2400).

RICERCHE DI BIOLOGIA

Cacciatore di strutture per capire la natura

È il biologo che, grazie alle più recenti scoperte nel campo molecolare, tenta di penetrare nei sottili meccanismi che intercorrono tra la struttura stessa delle molecole e la molteplicità dei fenomeni viventi - Una esposizione di nitida divulgazione scientifica

AUGUSTO LATTANZI, «La rivoluzione molecolare», Universale Scientifica Boringhieri, pp. 264, L. 2.000.

Se in natura la funzione dipende dalla struttura, appare sempre più evidente l'importanza di conoscere ciò che avviene a livello degli atomi e delle molecole per comprendere il perché di quei meccanismi di attrazione e repulsione che determinano la formazione di complessi più o meno stabili, e il gioco delle leggi fisicochimiche sulle quali si basano le manifestazioni vitali. Le molecole biologiche rispecchiano nella loro entità gli organismi viventi: noi siamo ciò che sono le nostre molecole. Esiste un substrato chimico della nostra personalità e del nostro comportamento umano. Anche la morte può essere spiegata a livello molecolare. Tuttavia quello che conosciamo oggi in questo campo è ancora molto elementare in rapporto alla complessità della problematica che questa materia propone.

Il volume presentato da Boringhieri vuol essere una panoramica informativa di uno dei campi più nuovi della scienza: la biologia molecolare. Scritto da un biologo, la materia appare nei termini della divulgazione scientifica singolarmente comprensibile e libera di quella ormai diffusa da molti testi di carattere divulgativo. La scoperta dell'elica, come struttura secondaria delle proteine ad opera di Pauling nel 1951, la scoperta della DNA ad opera di Watson e Crick nel 1954, la scoperta della struttura terziaria dell'emoglobina da parte di Perutz nel 1955, l'individuazione della struttura primaria dell'insulina da parte di Sanger nel 1955, l'individuazione del codice genetico nel 1960, sono risultati che danno prestigio al periodo di storia della scienza che stiamo vivendo.

Tuttavia è da rilevare che nel quadro delle più avanzate ricerche l'autore sembra trascurare il futuro della biologia molecolare e le sue possibili implicazioni in alcuni dei più acuti problemi del mondo contemporaneo: le malformazioni genetiche, le difese contro il cancro, le possibilità tecniche future della medicina preventiva. A parte questo, il libro appare veramente ricco di notizie ed informazioni che saranno certamente utili a coloro che desiderino aggiornarsi sulla biologia molecolare soprattutto per la chiarezza e la completezza espositiva con le quali è trattata la materia.

Antonio Sacca

Laura Chiti

Vittorio Franco

Gianfranco Pettillo

SCRITTORI ITALIANI: ROSETTA LOY

La memoria dell'adolescenza

Una materia corale «cantata» con un solo lirico che va vibrare i nodi di un'epoca intera

ROSETTA LOY, «La bicicletta», Einaudi, pp. 165, L. 2.000.

Le stagioni letterarie hanno i loro mostri: di questa attualità «la memoria». Disorientati, come colpiti da continue amnesie e smarrimenti, pare, in verità, che i nostri autori rifuggano al reale presente (così disorganico sfumato e frammentario da negare ogni possibilità di comprendere e consistere) per cercare vie di scampo nei paesaggi del ricordo, giustificazioni e motivi dell'angoscia presente nel racconto del tempo perduto, nella riflessione sulla propria decadenza e sull'altra.

Stefano Cingolani

Le novità di Bompiani

Bompiani ha mandato in libreria i titoli di questo mese. Fra questi di Anthony Sampson, lo «Stato sopra la storia» (pp. 141, L. 4.000); «Quattro che vado» (pp. 112, L. 3.500); «Lei» di H. Rider Haggard, con una prefazione di Henry Miller (pp. 292, L. 2400).

RICERCHE DI BIOLOGIA

Cacciatore di strutture per capire la natura

È il biologo che, grazie alle più recenti scoperte nel campo molecolare, tenta di penetrare nei sottili meccanismi che intercorrono tra la struttura stessa delle molecole e la molteplicità dei fenomeni viventi - Una esposizione di nitida divulgazione scientifica

AUGUSTO LATTANZI, «La rivoluzione molecolare», Universale Scientifica Boringhieri, pp. 264, L. 2.000.

STREHLER SUL SUO TEATRO



«Per un teatro umano» è il libro stampato da Feltrinelli (pp. 363, L. 4.800) che raccoglie una scelta di pensieri scritti, parlati e attuati di Giorgio Strehler sulla sua attività di regista.

Il testo, corredato da 63 splendide fotografie, si articola in due grosse parti: una teorica l'altra pratica. La prima contiene

osservazioni di Strehler su una lunga serie di problemi teatrali; la seconda concerne concretamente il suo lavoro di regista. I testi sono stati raccolti da Sinah Kessler.

Nella foto: un momento di «Schweyk nella seconda guerra mondiale» protagonista Tino Buazzelli.

PROBLEMI DI STORIA

Ebraismo e sionismo in Italia e in Europa

Raggruppati in un unico volume, per argomenti, gli scritti che Guido Valabrega ha prodotto in questi ultimi anni.

GUIDO VALABREGA, «Ebraismo, fascismo, sionismo», Anabasi, pp. 320, L. 3.000.

Da vari anni Valabrega viene analizzando su riviste specializzate, in convegni o su periodici di intervento o commento politico come *Rivista di politica e cultura*, le vicende dell'ebraismo italiano e europeo contemporaneo, del sionismo e del subimperialismo israeliano. Ora questi materiali sono stati raggruppati in un volume per argomenti: una prima parte dedicata agli israeliti italiani durante il fascismo, una seconda che tratta come «testi» raggruppati dell'ebraismo europeo, imperniata soprattutto sugli ebrei polacchi e sulle condizioni della loro resistenza al nazismo, una terza parte che tratta i flussi principali del «sionismo socialista», la realtà israeliana prima e dopo la guerra e «il popolo ebraico» per i riflessi sul Medio Oriente.

Sarebbe forse stato più vantaggioso che alcuni argomenti, soprattutto delle prime due parti, fossero stati rifiutati e presi in un volume più organico che evitassero talune ripetizioni e delineassero con maggior nettezza alcuni spunti particolari che richiedono ancora uno sviluppo politico, morale, il calore politico e umano, la coerenza scientifica di Valabrega fanno tuttavia del volume un contributo notevole per rimettere con i piedi per terra una serie di polemiche sul passato e sul presente quanto mai vive. La tesi del volume è politica: è tanto volta nell'enunciazione che qui non facciamo, quanto coraggiosa e «originale» nello sfatare certi luoghi comuni: il popolo ebraico non è il verso degli altri e all'interno di esso, sia pure nelle condizioni particolari della diaspora e della tribolata esistenza, si è sempre sviluppato e svolge una lotta di classe che si intreccia costantemente con quella che si svolge a livello internazionale.

Dopo il 1967, in seguito all'espansione dell'imperialismo tenuto dal governo e dai militari israeliani in questi ultimi anni molti passi avanti sono stati fatti anche nella scienza come per esempio l'equivoquo — in cui erano caduti tanti democristiani — per il quale le persecuzioni subite dal popolo ebraico non sono state la tragedia da essi sofferta per la ferocia nazista finivano per dare oggettivamente una copertura morale al comunismo. Il sionismo attuale dello Stato di Israele e legittimità al metodo di terrorismo e persecutori da esso adottati contro gli ebrei e contro il popolo ebraico, rischia di riprodursi all'estremo opposto, in un rinnovato antisemitismo o nell'ostilità alla stessa esistenza di Israele. Ebraismo e sionismo sono due termini che si riferiscono a un popolo, ora e nel passato, e alle distinzioni culturali e ideologiche che vi sono.

È per questo che l'utilità del lavoro di Valabrega non sta soltanto nell'analisi dei contrasti politici e di classe attuali interni a Israele, non solo nell'accurato esame delle origini e della storia delle componenti ideologiche del movimento operaio ebraico nella diaspora e in Palestina e dell'influenza del sionismo su di esso, ma anche la spregiudicata analisi (in polemica con il sionismo) dell'ebraismo e del suo rapporto con il fascismo e con il comunismo. È necessario, però, dare ad esse il giusto rilievo storico come antecedenti del socialismo utopistico dell'800 e di quello scientifico di Marx ed Engels.

Antonio Sacca

Laura Chiti

Vittorio Franco

Gianfranco Pettillo

SCRITTORI ITALIANI: ROSETTA LOY

La memoria dell'adolescenza

Una materia corale «cantata» con un solo lirico che va vibrare i nodi di un'epoca intera

ROSETTA LOY, «La bicicletta», Einaudi, pp. 165, L. 2.000.

Le stagioni letterarie hanno i loro mostri: di questa attualità «la memoria». Disorientati, come colpiti da continue amnesie e smarrimenti, pare, in verità, che i nostri autori rifuggano al reale presente (così disorganico sfumato e frammentario da negare ogni possibilità di comprendere e consistere) per cercare vie di scampo nei paesaggi del ricordo, giustificazioni e motivi dell'angoscia presente nel racconto del tempo perduto, nella riflessione sulla propria decadenza e sull'altra.